P R O V I N C I A D I V I C E N Z A

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 24/09/2026

L'anno 2026, il giorno 24 del mese di settembre alle ore 16:30 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Valore Ambiente S.r.l - Modifica sostanziale impianto rifiuti - Vicenza, Strada Monte Crocetta snc*

All'appello risultano:

SANGUANINI FAUSTO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile del Servizio	Presente
BRADASCHIA MAURIZIO	Commissario	Presente
BUSATO FILIPPO	Commissario	Assente
CAMPAGNOLO MIRKO	Commissario	Presente
MENEGHINI ROBERTA	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
PIVA MARCO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Assente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente on line
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Assente
MARCHETTO DAVIDE	Commissario	Presente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 24/09/2026

L'anno 2026, il giorno 24 del mese di settembre alle ore 16:30 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Valore Ambiente S.r.l - Modifica sostanziale impianto rifiuti - Vicenza, Strada Monte Crocetta snc*

All'appello risultano:

SANGUANINI FAUSTO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile del Servizio	Presente
BRADASCHIA MAURIZIO	Commissario	Presente
BUSATO FILIPPO	Commissario	Assente
CAMPAGNOLO MIRKO	Commissario	Presente
MENEGHINI ROBERTA	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
PIVA MARCO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Assente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente on line
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Assente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.

Valore Ambiente Srl

PARERE N. 07/2026

Oggetto: Modifica Sostanziale Impianto Rifiuti.

PROPONENTE:	Valore Ambiente Srl *a Socio Unico*
SEDE LEGALE:	Contrà Pedemuro San Biagio, n. 72 – Vicenza (VI)
SEDE INTERVENTO:	Strada del Monte Crocetta – Vicenza
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianto di trattamento rifiuti.
PROCEDIMENTO:	Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06
MOTIVAZIONE V.I.A:	ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi.
COMUNE INTERESSATO:	\ \ \
DATA DOMANDA:	1 settembre 2026
DATA PUBBLICAZIONE:	2 settembre 2026
DATA INTEGRAZIONI:	\ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

TITOLO	NOME FILE
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	*Studio di impatto ambientale_Valore Ambiente.pdf.p7m*
SINTESI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	*Sintesi Studio di impatto ambientale_Valore Ambiente.pdf.p7m*
PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	*Progetto di Monitoraggio Ambientale_Valore Ambiente.pdf.p7m*
MODULO PROC. VINCA LIVELLO 1	*Modulo proc VINCA Livello 1_Valore Ambiente.pdf.p7m*
FORMAT PROPONENTE SCREENING SPECIFICO PIA	*Format proponente screening specifico PIA_Valore Ambiente.pdf.p7m*
Rel VINCA 1 - Inquadramento Territoriale	*Rel VINCA 1 Inquadramento Territoriale_Valore Ambiente.pdf.p7m*
Rel VINCA 2 – Descrizione Sito Natura 2000	*Rel VINCA 2 – Descrizione Sito Natura 2000_Valore Ambiente.pdf.p7m*
Rel VINCA 3 – Contenuti del Progetto	*Rel VINCA 3 Contenuti del Progetto_Valore Ambiente.pdf.p7m*
Valore Ambiente TXT	*Valore Ambiente.TXT.p7m*
Valore Ambiente XML	*Valore Ambiente.XML.p7m*
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA	*Relazione Tecnico Illustrativa_Valore Ambiente.pdf.p7m*
RELAZIONE GEOLOGICA, GEOTECNICA E GEOSISMICA	*Relazione geologica Valore Ambiente.pdf.p7m*
VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	*Valutazione compatibilita idraulica Valore Ambiente.pdf.p7m*
RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE A VERDE	*Relazione opere a verde_Valore Ambiente.pdf.p7m*
PREVENTIVO DI SPESA	*Preventivo di spesa_Valore Ambiente.pdf.p7m*
PIANO DI GESTIONE OPERATIVA	*PGO_Valore Ambiente.pdf.p7m*
PROGRAMMA DI CONTROLLO	*PdC_Valore Ambiente.pdf.p7m*
PIANO DI SICUREZZA	*PdS_Valore Ambiente.pdf.p7m*
PIANO DI RIPRISTINO	*PdR_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 1 - IDENTIFICAZIONE AREA DI INTERVENTO E INQUADRAMENTO GENERALE	*TAV_01 Inquadramento_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 2 - PLANIMETRIA DI RILIEVO SU PLANIMETRIA CATASTALE	*TAV_02 Planimetria di Rilievo_Valore Ambiente.pdf.p7m*

TAV 3 - STATO DI FATTO: SOTTOSERVIZI	*TAV_03 SF Sottoservizi_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 4 - STATO DI PROGETTO: planimetria generale con viabilita'	*TAV_04 SP planimetria_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 5 - STATO DI PROGETTO: capannone - piante - prospetti – sezioni	*TAV_05 SP Capannone_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 6.1 - STATO DI PROGETTO: capannone - opere in c.a. - pianta fondazioni	*TAV_06.1 SP Capannone opere in ca_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 6.2 - STATO DI PROGETTO: capannone - opere in c.a. interne	*TAV_06.2 SP Capannone opere interne in ca_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 7.1 - STATO DI PROGETTO: capannone - fondazioni - plinto 'PL 1'	*TAV_07.1 SP Capannone fondazioni plinto PL1_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 7.2 - STATO DI PROGETTO: capannone - fondazioni - plinto 'PL 2'	*TAV_07.2 SP Capannone fondazioni plinto PL2_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 7.3 - STATO DI PROGETTO: capannone - fondazioni - plinto 'PL 3'	*TAV_07.3 SP Capannone fondazioni plinto PL3_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 8.1 - STATO DI PROGETTO: rete fognaria – planimetria	*TAV_08.1 SP Rete fognaria planimetria_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 8.2 - STATO DI PROGETTO: impianto fognario - particolari costruttivi	*TAV_08.2 SP Impianto fognario particolari costruttivi_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 8.3 - STATO DI PROGETTO: impianto fognario - vasca di accumulo acque meteoriche	*TAV_08.3 SP Rete fognaria Vasca di accumulo_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 9 - STATO DI PROGETTO: Rete idrica – planimetria	*TAV_09 SP Rete idrica _Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 10 - STATO DI PROGETTO: Rete antincendio – planimetria	*TAV_10 SP Rete antincendio_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 11.1 - STATO DI PROGETTO: impianto elettrico: planimetria generale	*TAV_11.1 SP Impianto elettrico_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 11.2 - STATO DI PROGETTO: impianti elettrici speciali - schema cabina MT-2	*TAV_11.2 SP Impianti elettrici speciali_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 11.3 - STATO DI PROGETTO: impianto fotovoltaico	*TAV_11.3 SP Impianto fotovoltaico_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 12 - STATO DI PROGETTO: Planimetria di Lay-out	*TAV_12 SP Lay out_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 13 - STATO DI PROGETTO: opere a verde	*TAV_13 SP Opere a Verde_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 14 - STATO DI PROGETTO: Particolari costruttivi: pesa	*TAV_14 SP Altri particolari costruttivi_Valore Ambiente.pdf.p7m*
TAV 15 - STATO DI PROGETTO: Particolari costruttivi: pavimentazioni - cancello - recinzione - box prefabbricato	*TAV_15 SP Particolari costruttivi pesa_Valore Ambiente.pdf.p7m*
VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO	*VPIA_Valore_Ambiente.pdf.p7m*
STUDIO IMPATTO VIABILISTICO	*Studio Impatto Viabilistico_Valore Ambiente.pdf.p7m*
RELAZIONE ARCHEOLOGICA	*Relazione Archeologica_Valore Ambiente.pdf.p7m*

PREMESSE ED UBICAZIONE

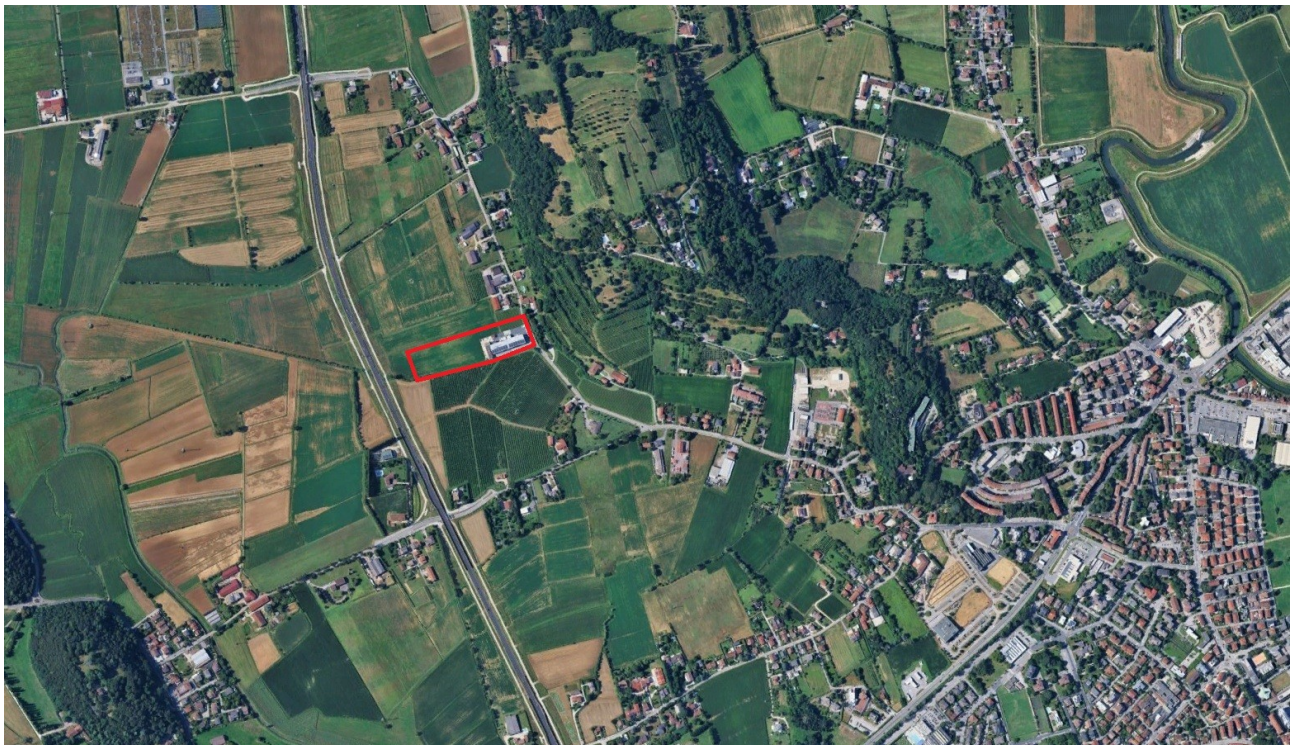
La Ditta Valore Ambiente Srl per il sito di Strada Monte Crocetta è autorizzata, con Determina n. 931/2026, alle operazioni di recupero quali messa in riserva e selezione R13-R12, e alle operazioni di smaltimento quali deposito preliminare e raggruppamento (D15-D13), di rifiuti classificati speciali e urbani, pericolosi e non pericolosi.

Le operazioni di smaltimento sono residuali rispetto alle operazioni di recupero.

I quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto, sottoposti a trattamento, sono 700 tonnellate giorno di cui 10 di rifiuti classificati pericolosi.

La ditta chiede una modifica sostanziale dell'impianto introducendo un'operazione di recupero effettivo (R3) con produzione di End of Waste (Combustibile Solido Secondario – DM 22/2013).

Il progetto prevede il mantenimento dei quantitativi massimi autorizzati e la costruzione di un nuovo capannone, posto a fianco di quello attuale e che sorge in un'area classificata come Zona F nel P.I. del Comune di Vicenza, il capannone futuro è previsto in zona attualmente classificata come E "Rurale agricola".





Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Vicenza;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Vicenza;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale che interessano l'area

L'analisi degli strumenti di pianificazione a diversa scala territoriale e dei piani settoriali ha permesso di individuare una sostanziale coerenza del progetto proposto rispetto alle indicazioni dei Piani.

L'area è classificata ad uso agricolo, pertanto il proponente chiederà la successivamente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., inoltre l'area è sostanzialmente priva di vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (2021 – 2027) non considera l'area soggetta a pericolosità o rischi idraulici. Lo studio è completo di un progetto per la raccolta, trattamento e laminazione delle acque meteoriche in conformità a quanto richiesto dal Piano di Tutela delle Acque.

La presenza in alcune cartografie di un corridoio ecologico che lambisce l'area di intervento è, di fatto, non pienamente coerente con la successiva realizzazione della tangenziale di Vicenza.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; in sede di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 dovrà essere inserita la necessità di operare la variante urbanistica puntuale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Stato di fatto

Le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

- messa in riserva, selezione, recupero di rifiuti operazioni R13 – R12;
- deposito preliminare con raggruppamento, operazioni D15-D13.

All'interno dell'impianto, quindi, oltre allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, possono essere svolte le seguenti attività di gestione:

- accorpamento e/o cernita e/o selezione meccanica per separazione di componenti recuperabili e riduzione volumetrica (R12);
- raggruppamento preliminare con selezione, cernita ed eventuale triturazione (D13).

La suddetta autorizzazione, inoltre, prevede i seguenti limiti massimi quantitativi di rifiuti gestiti:

- quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio in ingresso pari a 70.000 t di rifiuti di cui 1.500 t di rifiuti pericolosi;

- quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio in ingresso pari a 796,5 t di cui 36,5 t di rifiuti pericolosi;
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività pari a 700 t di cui 10 t di rifiuti pericolosi;
- quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento pari a 700 t di cui 10 t di rifiuti pericolosi;
- quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento pari a 65.000 t di cui 1.250 t di rifiuti pericolosi.

I rifiuti conferibili nell'impianto sono i seguenti:

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE (eventuale)	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
14.06.04* Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Limitatamente a fanghi o rifiuti solidi provenienti da campagne di raccolta da pulitintolavanderie	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati (EER 14.06.04*)
15.01.06 Imballaggi in materiali misti	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Imballaggi in materiali misti (C.E.R. 15.01.06)
19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Limitatamente ai rifiuti derivanti da attività di preparazione al riutilizzo effettuato su rifiuti ingombranti provenienti dal circuito degli urbani	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento, triturazione	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (EER 19 12 12)
		D15/D13	Deposito preliminare con raggruppamento, triturazione	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (EER 19 12 12)
20.01.01 Carta e cartone	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Carta e cartone (C.E.R. 20.01.01)
20.01.21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (EER 20.01.21*)
20.01.23* Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (EER 20.01.23*)
20.01.26* Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25 (EER 20.01.26*)
20.01.32 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31* (EER 20.01.32)
20.01.33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (EER 20.01.33*)
20.01.34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33*	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33* (EER 20.01.34)
20.01.35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolosi	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolosi (EER 20.01.35*)

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE (eventuale)	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
14.06.04* Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Limitatamente a fanghi o rifiuti solidi provenienti da campagne di raccolta da pulitintolavanderie	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati (EER 14.06.04*)
15.01.06 Imballaggi in materiali misti	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Imballaggi in materiali misti (C.E.R. 15.01.06)
19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Limitatamente ai rifiuti derivanti da attività di preparazione al riutilizzo effettuato su rifiuti ingombranti provenienti dal circuito degli urbani	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento, triturazione	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (EER 19 12 12)
		D15/D13	Deposito preliminare con raggruppamento, triturazione	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (EER 19 12 12)
20.01.01 Carta e cartone	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Carta e cartone (C.E.R. 20.01.01)
20.01.21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (EER 20.01.21*)
20.01.23* Apparecchiature fuori uso contenenti CFC	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (EER 20.01.23*)
20.01.26* Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25 (EER 20.01.26*)
20.01.32 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31* (EER 20.01.32)
20.01.33* Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01*, 16.06.02* e 16.06.03* nonchè batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (EER 20.01.33*)
20.01.34 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33*	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33* (EER 20.01.34)
20.01.35* Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolosi	\\\	R13/R12	Messa in riserva con raggruppamento	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21* e 20.01.23*, contenenti componenti pericolosi (EER 20.01.35*)

Stato di Progetto

La nuova configurazione dell'impianto è destinata a consentire, oltre alle attività già autorizzate, anche il trattamento e recupero dei rifiuti ingombranti, per un quantitativo stimato è pari a circa 15.000 ton/anno.

In sostanza, si tratterà di completare le attuali fasi autorizzate di trattamento dei rifiuti ingombranti, inserendo quelle operazioni che consentiranno la produzione di End of Waste; non verranno modificati, in ogni caso, la potenzialità complessiva dell'impianto, i quantitativi di rifiuti in ingresso né la loro specifica tipologia.

In tale contesto di recupero, la composizione merceologica media del rifiuto ingombrante assume primaria importanza e, sulla base delle analisi effettuate da Valore Ambiente, emerge il seguente quadro di approfondimento.

MATERIALE	INTERVALLO DI INCIDENZA % P/P	INCIDENZA MEDIA (PROBABILE) % P/P
METALLI	3 ÷10	6
ALLUMINIO	1 ÷ 2	1
INERTI (CERAMICI, ECC…)	0 ÷ 10	ND
VETRO	0,5 ÷ 1,5	1
CARTA E MATERIALI AFFINI	0 ÷ 4	3
CARTONE	0 ÷ 2	1
TESSILI	35 ÷ 45	40
PELLI E CUOIO	0 ÷ 2	1,5
LEGNO	2 ÷ 6	4
CONTENITORI IN PLASTICA (PER LIQUIDI)	2 ÷ 3	2
FILM POLIMERICO	3 ÷ 7	4
ALTRA PLASTICA	15 ÷ 20	17
CONTENITORI T e/o F	< 0,1	
ORGANICO PUTRESCIBILE	< 0,5	
SOTTO VAGLIO (< 20 mm) (prevalentemente non putrescibile)	10 ÷ 20	17

A seguito della suddetta analisi merceologiche ed al fine della produzione di End of Waste, CSS od altra matrice, risulta plausibile un obiettivo di recupero di circa il 52%.

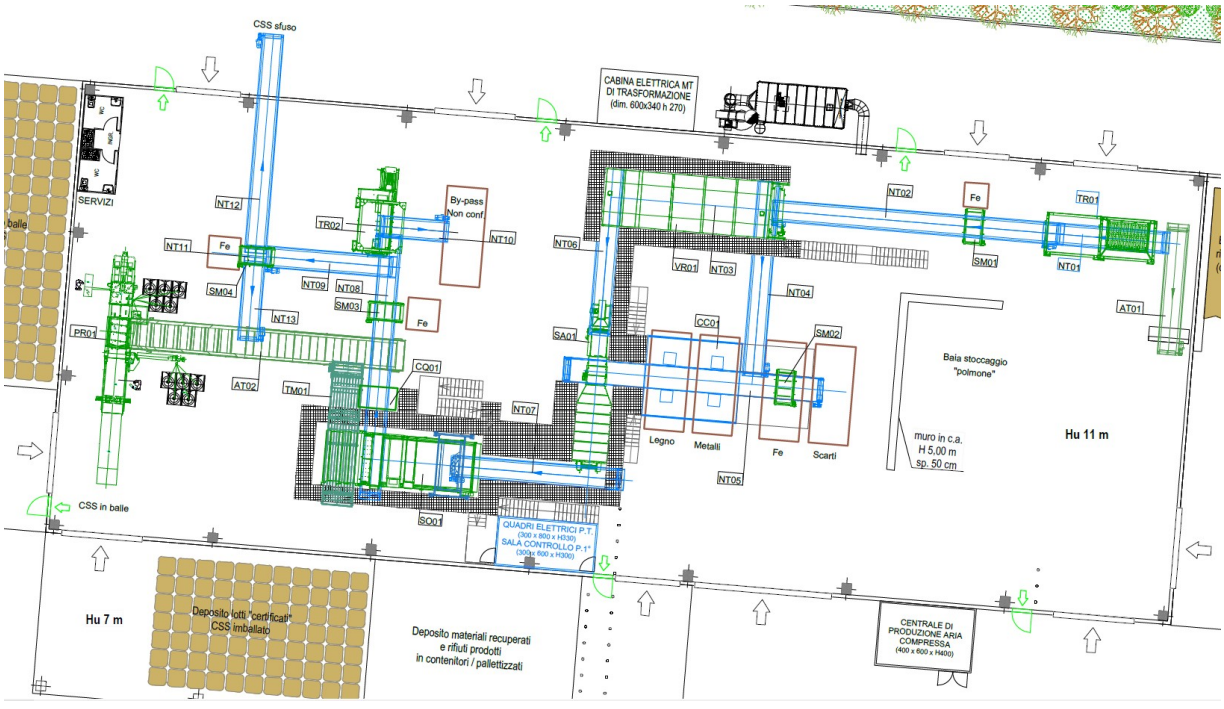
Carta	6%
Cartone	1%
Tessili	40%
Legno	0,5%
Contenitori in plastica	1%
Film polimerico	4%
Altra plastica	2,5%

Altri matrici materiali recuperabili, per quanto con operazioni da svolgersi presso altri siti autorizzati, per un ulteriore 16,8 %, sono così riferibili.

Metalli	6%
Alluminio	1%
Legno	3,5%
Contenitori in plastica	1%
Altra plastica	5,3%

Processo di recupero

Al fine di raggiungere la previsione progettuale sopra descritto risulta necessario, rispetto alla configurazione sviluppare la seguente logistica/impiantistica, in aggiunta all'attuale.



In particolare:

- separazione di eventuali rifiuti non processabili come cordami in acciaio, profilati/barre, reti metalliche, bombole, etc., provvedendo, altresì alla selezione manuale di eventuali materiali di grossa pezzatura da destinare direttamente a riciclo come cartoni, plastiche rigide e legname di grandi dimensioni;
- ripartizione in due box dei rifiuti pre-cerniti col criterio della "*omogeneità qualitativa*", al fine di ottimizzare le successive operazioni di selezione meccanica per campagne di trattamento, finalizzate all'ottenimento di lotti qualitativamente omogenei di CSS;
- prelievo dei rifiuti pre-cerniti e trasferimento, con pala gommata e/o caricatore a polipo, all'interno del fabbricato di trattamento, in area antistante il trituratore primario ove è presente un vasto spazio di accumulo;
- alimentazione del rifiuto nella tramoggia del trituratore, sempre con pala gommata o caricatore dotato di benna a polipo e con regolazione del flusso sulla linea di selezione, in modo tale da prevenire picchi ed accumuli di rifiuti che possano compromettere il funzionamento continuo e l'efficienza del sistema di trattamento;
- triturazione finalizzata alla riduzione volumetrica ed all'omogeneizzazione della pezzatura dei rifiuti ad un valore inferiore a 300 mm, compatibile con le sezioni di trattamento che seguono;
- ripresa con un nastro trasportatore, sopra il quale agisce un separatore magnetico a nastro che rimuove i metalli ferrosi, e convogliati alla successiva fase di vagliatura;
- vagliatura con tamburo rotante, che permette di separare la frazione fine (sottovaglio), avente una pezzatura inferiore a 30 mm, prevalentemente composta da sabbie, terra, inerti, che costituisce un rifiuto di scarto, mentre il sopravaglio viene inviato ad un separatore aeraulico che rimuove i materiali pesanti quali pietre, legno, metalli vari, etc.;
- la frazione pesante viene sottoposta a cernita manuale all'interno di una cabina dotata di adeguata illuminazione, ventilazionee climatizzazione, per la selezione del legno e di eventuali metalli (Alluminio) e raccolta degli stessi in container posizionati sotto la postazione di cernita in modo da poter essere successivamente ripresi e allontanati attraverso appositi portoni;

- la frazione di sottovaglio viene riunita con la frazione pesante in uscita dalla cabina di cernita manuale ed entrambe vengono sottoposte a selezione dei metalli ferrosi, con apposito separatore magnetico a nastro;
- i rifiuti (sottovaglio e frazione pesante separata dall'aeraulico), privati delle eventuali frazioni metalliche, vengono quindi raccolti in container per una loro agevole movimentazione; i container riempiti vengono quindi spostati in area tettoiata esterna ed in seguito trasferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento;
- la frazione leggera, in uscita dal separatore aeraulico, viene convogliata con appositi nastri trasportatori ad un lettore ottico per la separazione del PVC dal flusso del materiale poi indirizzato alla sezione di raffinazione del CSS;
- il PVC selezionato dal lettore ottico viene accumulato in un bunker adibito allo stoccaggio prima dell'avvio alla pressatura in balle, prevista per ottimizzarne tanto il deposito quanto le operazioni di trasporto ad altri impianti di recupero o allo smaltimento finale, le balle vengono quindi trasferite, tramite fork lift dotato di pinze, nell'apposito settore di deposito dell'area tettoiata esterna dove vengono impilate (max quattro sovrapposizioni), ciascuna contrassegnata da apposita etichettatura;
- i rifiuti destinati alla produzione di CSS (negativo del lettore) vengono ulteriormente sottoposti alla separazione dei metalli ferrosi (tramite nastro magnetico) prima della loro riduzione in pezzatura controllata effettuata da un trituratore raffinatore e, amonte del raffinatore, è previsto un analizzatore per verificare la qualità del prodotto in relazione agli standard previsti dalla tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M.A. 14 febbraio 2013 e in particolare per la determinazione della frazione ponderale (sul secco) di Cloro;
- i dati raccolti dall'analizzatore, che oltre al Cloro verifica il contenuto di umidità e sulla base di dati analitici esegue una stima del potere calorifico, vengono trasferiti al sistema di gestione computerizzato e memorizzati in appositi files, mentre eventuali anomalie sono segnalate da allarme per permettere l'individuazione e la correzione dell'anomalia nel sistema di selezione;
- nel caso l'analizzatore individuasse una non conformità, il flusso non conforme viene automaticamente deviato, dal nastro reversibile di caricamento del raffinatore, in un container di raccolta, in tal modo separandolo dal flusso del CSS "*a specifica*", mentre il materiale "scartato" potrà essere ri-processato, dopo aver effettuato le opportune correzioni alla linea di trattamento, oppure trasferito alla pressa per il suo confezionamento in balle e gestito come rifiuto.

End of Waste

La pezzatura del CSS in uscita al raffinatore è inferiore a 30 mm, con possibilità di ridurre la pezzatura a 20 mm, sostituendo la griglia di selezione del trituratore, su eventuale richiesta dell'utilizzatore finale; una ulteriore separazione magnetica viene prevista sul CSS raffinato, al fine di poter estrarre eventuali piccoli frammenti ferrosi, derivanti dall'azione di disgregazione del trituratore raffinatore.

Il CSS raffinato viene infine indirizzato, con apposito nastro, alla linea di pressatura oppure, all'occorrenza, deviato, con altro nastro, ad una postazione esterna di carico dei Walking-floor (carico sfuso), il tutto per garantire la massima flessibilità di gestione.

Le balle di CSS vengono trasferite, tramite fork lift dotato di pinze, nelle apposite aree tettoiate esterne dove vengono impilate (max quattro sovrapposizioni), ciascuna contrassegnata da apposita etichettatura recante il numero del "*lotto*" e del "*sottolotto*" del CSS-combustibile oppure con il Codice E.E.R. 19 12 10 per il materiale fuori specifica.

Gli aspetti di dettaglio, gestionali e qualitativi, verranno puntualmente definiti in sede di procedura ex art.208 del D.Lgs. n.152/0226, considerando che, trattandosi di End of Waste "*caso per caso*" si dovrà acquisire il parere obbligatorio e vincolante da parte di ARPAV, con cui verrà avviato un confronto per i necessari criteri e requisiti.

In ogni caso, l'intenzione del proponente è di produrre il Combustibile Solido Secondario (CSS) nel rispetto del Decreto 14 febbraio 2013, n. 22 (Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, utilizzando solamente i rifiuti urbani e con produzione secondo processi e tecniche di produzione elencate, in modo esemplificativo, nell'Allegato 3,

Caratteristiche di classificazione							
Caratteristica	Misura statistica	Unità di misura	Valori limite per classe				
			1	2	3	4	5
PCI	media	MJ/kg t.q.	≥ 25	≥ 20	≥ 15	≥ 10	≥ 3
Cl	media	% s.s.	≤ 0,2	≤ 0,6	≤ 1,0	≤ 1,5	≤ 3
Hg	mediana	mg/MJ t.q.	≤ 0,02	≤ 0,03	≤ 0,08	≤ 0,15	≤ 0,50
	80° percentile	mg/MJ t.q.	≤ 0,04	≤ 0,06	≤ 0,16	≤ 0,30	≤ 1,00

Caratteristiche di specificazione			
Parametro	Misura statistica	Unità di misura	Valore Limite
Parametri fisici			
Ceneri	media	% s.s	--- *(vedasi nota 1)*
Umidità	media	% t.q.	--- *(vedasi nota 1)*
Parametri chimici			
Antimonio (Sb)	mediana	mg/kg s.s.	50
Arsenico (As)	mediana	mg/kg s.s.	5
Cadmio (Cd)	mediana	mg/kg s.s.	4
Cromo (Cr)	mediana	mg/kg s.s.	100
Cobalto (Co)	mediana	mg/kg s.s.	18
Manganese (Mn)	mediana	mg/kg s.s.	250
Nichel (Ni)	mediana	mg/kg s.s.	30
Piombo (Pb)	mediana	mg/kg s.s.	240
Rame (Cu)	mediana	mg/kg s.s.	500
Tallio (Tl)	mediana	mg/kg s.s.	5
Vanadio (V)	mediana	mg/kg s.s.	10
Σ metalli [Sb,As,Cr, Cu,Co, Pb,Mn,Ni,V]	mediana	mg/kg s.s.	--

Nota:
(1) Non vengono fissati i valori limite per ceneri e umidità. Gli stessi sono di natura prettamente commerciale. La definizione dei valori limite per ceneri e umidità è rimessa a specifici accordi tra produttore e utilizzatore.

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero verranno gestiti secondo due modalità distinte:

- avviati ad altri impianti di recupero (metalli ferrosi, metalli non ferrosi, plastica e gomma e legno;
- avviati a smaltimento (altri rifiuti non recuperabili prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.

I rifiuti prodotti verranno stoccati in deposito temporaneo all'interno di appositi contenitori o sfusi nelle aree individuate nel lay-out e, sulla base delle loro caratteristiche, conferiti a soggetti terzi autorizzati per successivi trattamenti di recupero e/o smaltimento.
Considerato che il conferimento medio previsto è pari a 48 t/giorno, i volumi di accumulo sono stati calcolati per contenere i rifiuti in ingresso (le aliquote tal quali e quelle cernite/accorpate), disposti in cumuli di altezza media di 4 m occupanti un sedime di circa 280 m^2, con una capacità di accumulo quindi complessivamente almeno pari a 1000 m^3, corrispondente a circa 300 t, ossia al quantitativo di rifiuti conferiti in sei giorni lavorativi.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

La componente è stata inquadrata attraverso il Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera: l'area di progetto ricade nell'Agglomerato Vicenza" IT0520, inoltre è stata descritta dal punto di vista fisico (clima, precipitazioni, temperature e venti) e sono stati forniti i dati di qualità dell'aria desunti dalla relazione di ARPAV " La qualità dell'aria a Vicenza - Anno 2024", dalla quale si evince che la qualità dell'aria della zona presenta criticità tipiche delle aree urbanizzate, con superamento dei limiti per alcuni inquinanti (PM10 come limite giornaliero, Ozono come concentrazione media oraria e ammoniaca per la concentrazione media annua per la protezione della vegetazione).
L'impatto del progetto sulla componente è stato analizzato in fase di cantiere e fase di esercizio:
Fase di cantiere: gli impatti saranno generati dalle operazioni di scavo, movimento terra, riporto di materiale, realizzazioni di sottoservizi, della pavimentazione e del capannone, oltre alla movimentazione mezzi.
Fase di esercizio: nel progetto il capannone sarà completamente depressurizzato, e l'aria ambiente in depressione sarà convogliata ad un filtro a maniche dotato di camino. In fase di esercizio si prevede un aumento della movimentazione dei mezzi.
In particolare;

- viene determinata un'aspirazione con portata di 42˙000 m^3/h, atta a garantire un adeguato "presidio localizzato" delle apparecchiature ed una contestuale "ventilazione generalizzata"(dell'involucro edilizio) corrispondente a 2 ricambi/ora;
- è prevista l'installazione di una sezione di depolverazione, costituita da un filtro a maniche autopulente (tipo "pulse-jet"), tale da consente la rimozione del particolato (anche submicronico) da flussi polverosi ed è applicato per separare polveri medie, fini ed impalpabili con un'efficienza di filtrazione del 99%.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'area in studio ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Brenta, e, dal punto di vista pianificatorio (Piano Gestione Rischio Alluvioni) non ricade in zone di pericolosità o rischio idraulici. Dell'esercizio e della

manutenzione di impianti e corsi d'acqua della rete idrografica minore, si occupa il Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta.
Nel dettaglio nell'area di progetto non insistono corsi d'acqua, ma solo fossati di scolo.
Il progetto non prevede scarichi industriali, ma illustra la gestione delle acque meteoriche, prevedendo di inviare quelle incidenti sulle coperture, previo trattamento e laminazione, in un fossato a sud dell'area, la quota restante (piazzali, viabilità interna e "aree di processo") in fognatura, come lo scarico esistente, previo trattamento in continuo e laminazione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

La componente si distingue in caratterizzazione del suolo e sottosuolo e acque sotterranee.

Suolo e sottosuolo

La caratterizzazione del suolo e sottosuolo è stata eseguita illustrando l'area dal punto di vista morfologico e litologico, indicando l'area come appartenente a depressioni della pianura alluvionale con depositi limosi e argillosi, di origine mista (Leogra, Brenta).
Il progetto è accompagnato da una relazione geologica, geotecnica e geosismica dove sono indicate delle valutazioni sull'intervento in progetto, che consiste nella realizzazione del capannone con fondazioni, sottoservizi fra cui , in particolare, n. 4 vasche prefabbricate interrate di riserva idrica antincendio.

Acque sotterranee

La componete è illustrata tramite le carte idrogeologiche regionali e del PAT di Vicenza, da dove si evince una direzione di flusso della falda freatica da NNO – SSE a NO-SE.
Il progetto è accompagnato da una relazione geologica, geotecnica e geosismica dove è indicato che la falda si trova ad una profondità di 2,4 m dal piano di asfalto, considerato di riferimento e che gli scavi sono previsti a 3,5 – 3,7 m di profondità.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Ai fini della valutazione dell'impatto è stata predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico a firma del TCA ing. i. Paolo Costacurta basata su misure fonometriche di clima acustico e sull'uso di software previsionale specialistico per lo studio dei livelli all'esterno. Sono stati analizzati dunque il rumore residuo, le emissioni e le immissioni ai 4 ricettori abitativi, dei quali 1 a nord e gli altri 3 a sud, sia in periodo diurno che notturno.
Dalla valutazione si evince un aumento delle emissioni dovuto all'ampliamento delle attività ma i limiti di emissione e i limiti assoluti di immissione risultano rispettati ai ricettori anche considerando un fattore di incertezza.
Per quel che riguarda il differenziale la differenza fra ambientale e residuo risulta al limite e potenzialmente superato considerata l'incertezza, ma dai livelli ottenuti presumibilmente risulta non applicabile.
Si evidenzia che tutti i calcoli sono stati effettuati prevedendo un'opera di mitigazione e cioè l'inserimento a nord di una barriera alta 3.5 m con sviluppo di 150 m.

Valutazione

Considerati i vari fattori di incertezza e in particolar modo quelli legati alle sorgenti di progetto per le quali manca una specifica caratterizzazione acustica (sono stati utilizzati dati di impianti simili) e visto i livelli di rumore non trascurabili ai ricettori si prescrive che in sede di presentazione progetto/collaudo funzionale venga predisposta una nuova verifica dell'impatto acustico una volta in possesso dei dati acustici specifici degli impianti - o una volta che gli stessi sono stati installati - al fine di provvedere al corretto dimensionamento della barriera e all'eventuale progettazione di interventi di mitigazione puntuali alle sorgenti. Si dovrà tenere conto che alcuni impianti possono avere componenti emissive anche in altezza.
In fase di verifica post operam, una volta a regime l'attività, presso tutti i ricettori con attenzione particolare al limite differenziale, sia nel periodo diurno che notturno.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Rischio Radon

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, ovunque nella crosta terrestre che si può accumulare negli ambienti chiusi, raggiungendo concentrazioni elevate.
La Regione Veneto, con DGRV n. 79 del 2002, ha definito aree a rischio radon quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/m3, inteso in termini di concentrazione media annua.
L'ultimo aggiornamento delle aree a rischio è stato approvato con D.G.R. del 2 maggio 2025 (Approvazione del documento "Radon Indoor - Prima individuazione delle aree prioritarie in Veneto", ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 e istituzione di un Gruppo di coordinamento); il territorio del Comune di Vicenza non è incluso tra i comuni in area prioritaria.

Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri - con un uguale numero di protoni e di elettroni – ionizzandoli: è il fenomeno della radioattività; sono ionizzanti le radiazioni: alfa, beta, ics, gamma.
Non è previsto alcun utilizzo di apparecchiature/macchinari che siano sorgente delle suddette radiazioni.

Radiazioni non ionizzanti

L'inquinamento elettromagnetico o elettrosmog è prodotto da radiazioni non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa; le radiazioni non ionizzanti d'interesse ambientale si dividono in:

- radiazioni a bassa frequenza (ELF), con frequenza pari a 50 Hz, generate dagli elettrodotti;
- radiazioni a radio frequenza (RF), con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz, generate da impianti radiotelevisivi, ponti radio, stazioni radio base per la telefonia mobile, etc.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area in esame è situata in una zona periferica del territorio comunale, nella sua parte occidentale.

Qui l'ambiente è in prevalenza agricolo, soprattutto di tipo seminativo e vigneto, con zone boscate sulle modeste alture circostanti, di limitata estensione e piuttosto frammentate. L'edificazione, di tipo sparso, è molto sviluppata e contribuisce a parcellizzare le aree coltivate.
Tra le infrastrutture, oltre all'impianto già esistente, spicca la SP46var (Bretella dell'Albera).
Dall'esame dell'Atlante ricognitivo del PTRC, la porzione del Comune di Vicenza in cui si colloca l'area in esame ricade nell'ambito paesaggistico n. 23 "Alta Pianura Vicentina", ambito che interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza.
Inoltre, è stata inoltre condotta una approfondita Indagine Archeologica che, dalla ricognizione di superficie, non ha restituito materiali archeologici affioranti. Tuttavia, poiché l'area si inserisce in prossimità di siti plurifase distribuiti tra Monte Crocetta, Strada Biron di Sopra e di Sotto, Pian delle Maddalene e via Ambrosini, dove potrebbe sussistere la possibilità di interferire con eventuali depositi archeologici sepolti, si prevede che, in fase realizzativa, venga condotta una specifica indagine anche nei primi livelli del suolo.
L'area interessata dall'intervento è stata prescelta in quanto essendo adiacente all'impianto esistente ne può sfruttare le strutture, consentendo un risparmio del consumo di suolo, e quindi conseguentemente un minore impatto ambientale e paesaggistico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'area ove sorgerà l'impianto è situata lungo Strada del Monte Crocetta.
Da Strada del Monte Crocetta è possibile collegarsi con Strada Biron di Sopra fino al bivio con Strada Biron di Sotto da percorrere fino all'innesto con via Brigata Granatieri di Sardegna e da qui a Viale del Sole; una volta immessi in viale del Sole è possibile collegarsi agevolmente la viabilità principale provinciale e sovraprovinciale.
Lo Studio di Impatto Viabilistico, allegato al presente progetto, ha ricostruito il quadro conoscitivo dello stato di fatto della viabilità dell'area di interesse attraverso una campagna di rilievo automatico in giorni infrasettimanale "tipo"; tale campagna si è svolta tra lunedì 4 Maggio e venerdì 8 Maggio 2026 ed è stata eseguita mediante strumentazione radar, attraverso il posizionamento di n. 4 radar conta veicoli del marchio Sierzega, rispettivamente n. 1 del modello SR4 e n. 3 del modello SR7, capaci di registrare i flussi veicolari provenienti da entrambe le direzioni degli assi stradali, i quali sono stati installati in n. 4 differenti postazioni.
Le postazioni individuate sono state le seguenti:
"A – Strada comunale del via Monte Crocetta";
"B – Strada comunale di via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo nord-ovest";
"C – Viale del Sole – Ramo nord-est";
"D – Strada comunale di via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo sud-est".
Per la verifica dell'Intersezione a rotatoria a quattro rami tra via Brigata Granatieri di Sardegna e viale del Sole, si è ritenuto necessario effettuare anche un'analisi fisica e visiva, comprendente i flussi di traffico riferiti alle diverse manovre di svolta consentite dalla medesima. Ai rilievi automatici è stata dunque associata un'ulteriore campagna di rilievo manuale.
Nell'ora di punta, compresa tra le 08:00 e le 09:00, per quanto riguarda l'Intersezione a rotatoria a quattro rami tra viale del Sole e via Brigata Granatieri di Sardegna, i flussi risultano così distribuiti:

- 329 veicoli equivalenti in ingresso all'intersezione da Via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo nord-ovest ("Qe2");

- 327 veicoli equivalenti in uscita dall'intersezione su Via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo nord-ovest ("Qu2");
- 1.218 veicoli equivalenti in ingresso all'intersezione da viale del Sole – Ramo nord-est ("Qe3");
- 821 veicoli equivalenti in uscita dall'intersezione su viale del Sole – Ramo nord-est ("Qu3");
- 161 veicoli equivalenti in ingresso all'intersezione da via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo sud-est ("Qe4");
- 545 veicoli equivalenti in uscita dall'intersezione su via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo sud-est ("Qu4");
- 1.175 veicoli equivalenti in ingresso all'intersezione da viale del Sole – Ramo sud-ovest ("Qe5");
- 1.190 veicoli equivalenti in uscita dall'intersezione su viale del Sole – Ramo sud-ovest ("Qu5").

Il livello di servizio dell'intersezione a rotatoria a quattro rami tra viale del Sole e via Brigata Granatieri di Sardegna allo stato di fatto, valutato nello Studio con il metodo di calcolo dell'Highway Capacity Manual (H.C.M.), è il seguente:

- il livello di servizio attuale è pari a "B" ed il ritardo all'intersezione si attesta pari ad 11,1 s/veh;
- il livello di servizio attuale delle manovre per i mezzi in ingresso alla rotatoria è pari a: "C" per i veicoli provenienti da via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo nord-ovest, con un ritardo di controllo pari a 20,1 s/veh;
- "A" per i veicoli provenienti da viale del Sole – Ramo nord-est, con un ritardo di controllo pari a 9,9 s/veh;
- "A" per i veicoli provenienti da via Brigata Granatieri di Sardegna – Ramo sud-est, con un ritardo di controllo pari a 8,5 s/veh;

o "B" per i veicoli provenienti da viale del Sole – Ramo sud-ovest, con un ritardo di controllo pari a 10,1 s/veh.

Non sono attesi impatti aggiuntivi per la presente matrice, considerato che la gestione dei rifiuti del presente progetto non comporta aumenti nei flussi di rifiuti in ingresso, ma solo il processo aggiuntivo per la produzione di end of Waste.

La previsione assunta è di 25 mezzi pesanti/giorno in aggiunta al traffico attuale.

Dalle simulazioni nelle intersezioni e rotonde prese in esame ne risultano leggere variazioni dei ritardi di controllo per le manovre; gli attuali Livelli di Servizio rimangono comunque inalterati.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

La situazione complessiva della qualità ecosistemica viene sintetizzata nella *Tavola di sintesi della qualità ecosistemica* (fonte Studio Landlab), nella quale l'area in esame rientra nel grado "sufficiente".

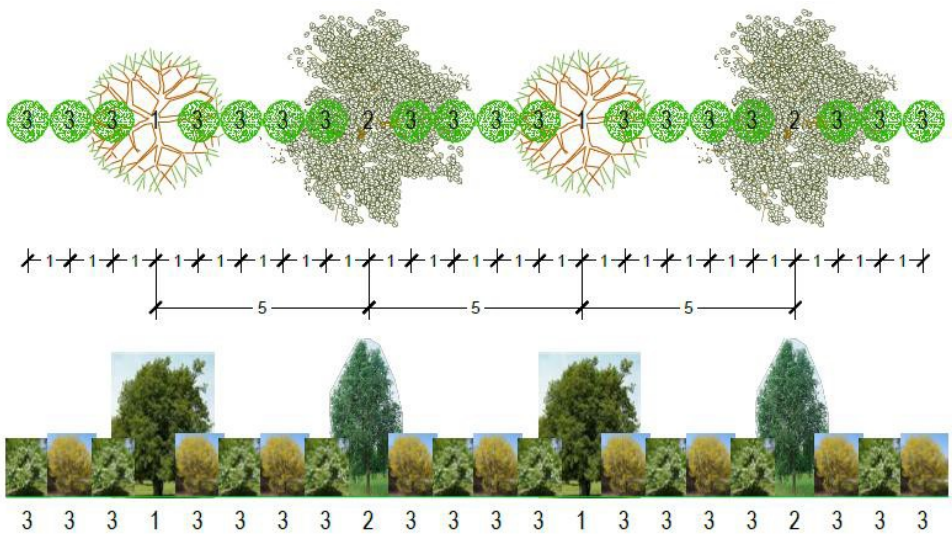
Il valore naturalistico-ambientale dell'ambito non è molto rilevante, anche se si evidenzia una buona presenza di saliceti, formazioni riparie e prati.

L'ambiente dell'area di intervento è in prevalenza agricolo, soprattutto di tipo seminativo e vigneto, con zone boscate sulle modeste alture circostanti, di limitata estensione e piuttosto frammentate. L'edificazione, di tipo sparso, è molto sviluppata e contribuisce a parcellizzare le aree coltivate.

Tra le infrastrutture presenti, oltre all'impianto già esistente, spicca la SP46var (Bretella dell'Albera), di recente realizzazione.L'area in questione è stata prescelta in quanto essendo adiacente all'impianto esistente ne può sfruttare le strutture, consentendo un risparmio del consumo di suolo, e quindi conseguentemente un minore impatto ambientale e paesaggistico.

Si prevede, comunque, a mitigazione dell'impatto creato dalla percezione visiva dell'impianto, la messa a dimora di un filare alberato lungo il perimetro dell'impianto, in aderenza ai confini con la zona agricola.





1) Elemento arboreo: Populus simonii "Fastigiata"

2) Elemento arboreo: Carpinus betulus (carpino bianco)"

3) Elementi arbustivi: Cornus mas (Corniolo) e Viburnum lantana (Viburno)

Le opere sono dettagliate nella *Relazione Tecnica delle Opere a Verde* (agosto 2026), che prevede una fascia arboreo-arbustiva lineare lungo i confini nord, ovest e sud, costituita da un unico filare misto con sesto di 1,00 m tra le piante e alberi d'alto fusto posti ogni 5,00 m secondo schema alternato, per complessivi 90 alberi (45 *Populus simonii* 'Fastigiata' e 45 *Carpinus betulus*, h 2,00–2,50 m) e 480 arbusti (240 *Cornus mas* e 240 *Viburnum lantana*, h 1,25–1,50 m). L'impianto delle specie arboree è previsto a 3,00 m dai confini, in conformità all'art. 892 c.c. La relazione contiene un programma di manutenzione triennale, affidato a ditta specializzata e comprensivo di garanzia di attecchimento e sostituzione delle fallanze, nonché la stima dei costi delle opere redatta su base prezzario ASSOVERDE.

Valutazioni

Pur condividendo l'impostazione localizzativa e il ricorso a una quinta vegetazionale perimetrale, si ritiene necessario che il progetto definitivo recepisca le seguenti indicazioni/prescrizioni.

1. **Composizione specifica della fascia**

- Sostituire il "*Populus simonii Fastigiata*", cultivar ornamentale di origine asiatica che costituisce il 50% della componente arborea prevista, con specie autoctone di pari funzione schermante coerenti anche con il contesto pedologico di pianura alluvionale (**es. Carpinus betulus, Acer campestre, Quercus robur, Tilia cordata o Fraxinus ornus**); ciò considerando che l'area ricade negli ambiti di connessione naturalistica del PAT (**art. 37**) e in prossimità di un varco ambientale (**art. 50 delle NTO del PI, che individua tra le criticità da mitigare proprio la riduzione delle specie autoctone e l'incremento di specie alloctone**).
- Ampliare il mix arbustivo, oggi limitato a due sole entità entrambe a spiccata esigenza xerofila, ad almeno cinque-sei specie autoctone con fioriture e fruttificazioni scalari, così da incrementare la funzione trofica e la continuità strutturale della fascia (**es. Cornus sanguinea, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Corylus avellana, Viburnum opulus, Prunus spinosa**); si raccomanda di non impiegare specie del genere Crataegus, particolarmente sensibili a Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico delle pomacee, soggetto a lotta obbligatoria (**D.M. 13 agosto 2020**) e oggetto di monitoraggio e contenimento da parte del Servizio fitosanitario regionale del Veneto;
- Impiegare materiale vivaistico autoctono di provenienza locale, con esclusione di cultivar ornamentali e di specie esotiche invasive.

2. Spessore ed efficacia della fascia

La soluzione prevista consiste in un unico filare, che pur con sesto fitto risulta privo di spessore e quindi di limitata efficacia sia nel periodo di riposo vegetativo — solo il carpino bianco presenta fogliame marcescente, mentre le restanti specie previste sono completamente spoglie — sia rispetto alla funzione di fascia tampone ed ecotonale attesa in un ambito di connessione naturalistica; considerata, inoltre, l'altezza utile del nuovo capannone (**Hu 11 m**), si chiede di valutare, almeno sui lati ovest e sud prospicienti l'area agricola, la realizzazione della fascia su due-tre file sfalsate a quinconce, con ampliamento della larghezza della fascia ove le disponibilità planimetriche lo consentano.

3. Misure di compensazione

Valutare la possibilità di affiancare alle opere di mitigazione una misura di compensazione ecologica anche di modesta entità (**es. realizzazione di siepi campestri o fasce tampone nell'intorno dell'area, anche esternamente al lotto**), verificando in ogni caso il mantenimento della permeabilità del varco ambientale limitrofo; ciò in considerazione del fatto che le opere previste hanno natura esclusivamente mitigativa, essendo finalizzate alla schermatura visiva del nuovo insediamento, mentre l'intervento comporta comunque la sottrazione di superficie agricola in ambito di connessione naturalistica (**cfr. direttive del PTCP in materia di rete ecologica con previsione di misure di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale**).

4. Verifiche di compatibilità dell'impianto delle opere a verde

Si chiede di verificare e rappresentare graficamente:

- la compatibilità della fascia arborea con l'elettrodotto che attraversa l'area, rilevato nell'Elaborato 2 – Vincoli e Tutele del PI, con riferimento ai franchi di sicurezza e alla relativa Distanza di Prima Approssimazione, tenuto conto degli sviluppi in altezza dichiarati per le specie arboree previste (**10–15 m e 15–20 m**);
- il rispetto delle distanze dai confini anche per la componente arbustiva, oltre a quelle già dichiarate per le specie arboree;
- valutare, relativamente alla messa a dimora delle specie arbustive, la sostituzione di terriccio torboso con ammendante compostato verde o misto conforme al D.Lgs. 75/2010, soluzione tecnicamente equivalente ai fini dell'attecchimento e preferibile sotto il profilo della sostenibilità, considerata la non rinnovabilità della risorsa torbosa.

5**. Monitoraggio e durata degli obblighi manutentivi**

Presentare il progetto di monitoraggio degli impatti (**cfr. Regolamento Regionale 9 gennaio 2025 n. 2**), comprensivo almeno dei seguenti elementi:

- al termine di ciascuna delle prime tre stagioni vegetative successive all'impianto sia trasmessa all'Autorità competente una relazione di verifica dell'attecchimento, corredata di documentazione fotografica georeferenziata e di rilievo delle fallanze;
- le fallanze siano integralmente sostituite, fino al raggiungimento del numero di piante previsto in progetto, con le medesime specie e caratteristiche dimensionali;
- al termine del terzo anno sia effettuato un collaudo agronomico delle opere, attestante lo stato vegetativo dell'intera fascia;
- la manutenzione ordinaria delle opere a verde (**sfalci, controllo delle infestanti, potature di formazione, irrigazioni di soccorso, sostituzione delle fallanze**) sia garantita dal gestore per l'intera durata dell'autorizzazione e non limitatamente al triennio di garanzia;
- le irrigazioni di soccorso siano portate ad almeno tre interventi nel corso della stagione estiva per ciascuno dei tre anni di garanzia, in luogo dell'unico intervento annuo previsto dalla stima dei costi, con adeguamento conseguente della voce di computo, tenuto conto delle dimensioni del materiale vivaistico messo a dimora e dell'andamento termo-pluviometrico delle ultime stagioni.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, prescrivendo, tuttavia, specifiche condizioni necessarie a garantire l'efficacia delle misure di mitigazione.

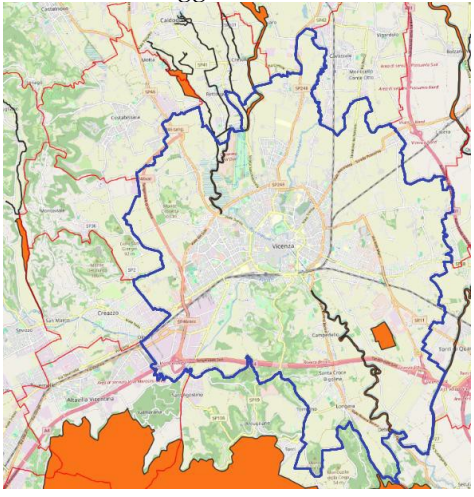
CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA E V.INC.A.

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente con l'istituzione e la successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. La rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

Complessivamente i siti della rete Natura 2000 della Provincia di Vicenza occupano un'estensione pari a 49.505 ettari, il 18% del territorio provinciale.

Le ZPS sono 6, di cui 3 interprovinciali, per un'estensione di 33.185 ettari, mentre i SIC sono 12, di cui 4 interprovinciali, per un'estensione di 49.505 ettari.

I siti della "Rete Natura 2000" più vicini all'area oggetto di studio sono evidenziati nella seguente figura:



Il più vicino in assoluto è il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", che dista dall'area in esame circa 1,5 km verso ENE.



Considerati la distanza dai siti, la presenza di rilievi collinari tra l'area in esame ed i siti stessi (zona collinare di Creazzo ad ovest e zone di Monte Cucco e Monte Crocetta ad est) la preesistenza di una zona produttiva, si ritiene che le modifiche che si intendono apportare non potranno interferire con i Siti Natura 2000 individuati, in quanto:

- non comporteranno perdita di superficie del SIC,
- non comporteranno frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modificheranno la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genereranno impatti da traffico nel SIC.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La qualità della vita della popolazione è influenzata da diversi fattori, molti dei quali sono già stati affrontati precedentemente (qualità dell'aria, paesaggio, qualità ambientale delle risorse e viabilità).

Per la valutazione dei disturbi su questa matrice sono stati dunque analizzati gli impatti prodotti dalle emissioni sonore generate dall'impianto, in quanto non sono riconducibili all'insediamento dell'attività della Società variazioni della sanità locale e/o interferenze con i campi elettromagnetici presenti nella zona, in quanto non si prevede lo stazionamento di personale addetto all'interno della fascia della Distanza di Prima Approssimazione dall'elettrodotto presente.

Per la fase di cantiere, l'impatto sarà connesso al passaggio dei mezzi necessari al trasporto dei materiali, alla realizzazione dei sottoservizi, del piazzale e del capannone.

A riguardo, si prevede che lo stabilimento venga realizzato con una struttura prefabbricata, conseguentemente non ci saranno attività particolarmente rumorose.

Non risultano pervenute osservazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.
Non risultano presenti condizioni di contrasto rispetto ai vincoli territoriali vigenti.
Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati, anche a seguito delle integrazioni fornite, possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.
Non sussistono altre osservazioni contrarie e/o ostative rispetto alla prosecuzione dell'attività.
La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica/monitoraggio degli effetti dell'intervento.
Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.
Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

***In sede di presentazione dell'istanza di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 dovranno essere trasmesse**:*

1. La relazione tecnico descrittiva dell'attività di recupero in conformità alla vigente normativa, con riferimento particolare alla documentazione tecnica eventualmente necessaria alla specifiche valutazioni di ARPAV per l'EoW "caso per caso" (https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/end-of-waste-1).

2. La richiesta di ricomprendere, all'interno dell'approvazione progetto e del conseguente titolo unico, anche la necessità di variante urbanistica.

3. Un nuova verifica dell'impatto acustico, se già in possesso dei dati acustici specifici degli impianti, ovvero, nel caso l'individuazione avvenisse successivamente all'approvazione progetto, ai fini di provvedere al corretto dimensionamento della barriera e all'eventuale progettazione di interventi di mitigazione puntuali alle sorgenti. Si dovrà tenere conto che alcuni impianti possono avere componenti emissive anche in altezza.

4. La relazione del progetto del verde, comprendente le seguente prescrizioni:

Composizione specifica della fascia

- *Sostituire il "Populus simonii Fastigiata", cultivar ornamentale di origine asiatica che costituisce il 50% della componente arborea prevista, con specie autoctone di pari funzione schermante coerenti anche con il contesto pedologico di pianura alluvionale (es. Carpinus betulus, Acer campestre, Quercus robur, Tilia cordata o Fraxinus ornus); ciò considerando che l'area ricade negli ambiti di connessione naturalistica del PAT (art. 37) e in prossimità di un varco ambientale (art. 50 delle NTO del PI, che individua tra le criticità da mitigare proprio la riduzione delle specie autoctone e l'incremento di specie alloctone).*
- *Ampliare il mix arbustivo, oggi limitato a due sole entità entrambe a spiccata esigenza xerofila, ad almeno cinque-sei specie autoctone con fioriture e fruttificazioni scalari, così da incrementare la funzione trofica e la continuità strutturale della fascia (es. Cornus sanguinea, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Corylus avellana, Viburnum opulus, Prunus spinosa); si raccomanda di non impiegare specie del genere Crataegus, particolarmente sensibili a Erwinia amylovora, agente del colpo di fuoco batterico delle pomacee, soggetto a lotta obbligatoria (D.M. 13 agosto 2020) e oggetto di monitoraggio e contenimento da parte del Servizio fitosanitario regionale del Veneto;*

• *Impiegare materiale vivaistico autoctono di provenienza locale, con esclusione di cultivar ornamentali e di specie esotiche invasive.*

Spessore ed efficacia della fascia

La soluzione prevista consiste in un unico filare, che pur con sesto fitto risulta privo di spessore e quindi di limitata efficacia sia nel periodo di riposo vegetativo — solo il carpino bianco presenta fogliame marcescente, mentre le restanti specie previste sono completamente spoglie — sia rispetto alla funzione di fascia tampone ed ecotonale attesa in un ambito di connessione naturalistica; considerata, inoltre, l'altezza utile del nuovo capannone (Hu 11 m), si chiede di valutare, almeno sui lati ovest e sud prospicienti l'area agricola, la realizzazione della fascia su due-tre file sfalsate a quinconce, con ampliamento della larghezza della fascia ove le disponibilità planimetriche lo consentano.

Misure di compensazione

Valutare la possibilità di affiancare alle opere di mitigazione una misura di compensazione ecologica anche di modesta entità (es. realizzazione di siepi campestri o fasce tampone nell'intorno dell'area, anche esternamente al lotto), verificando in ogni caso il mantenimento della permeabilità del varco ambientale limitrofo; ciò in considerazione del fatto che le opere previste hanno natura esclusivamente mitigativa, essendo finalizzate alla schermatura visiva del nuovo insediamento, mentre l'intervento comporta comunque la sottrazione di superficie agricola in ambito di connessione naturalistica (cfr. direttive del PTCP in materia di rete ecologica con previsione di misure di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale).

Verifiche di compatibilità dell'impianto delle opere a verde

Si chiede di verificare e rappresentare graficamente:

• *la compatibilità della fascia arborea con l'elettrodotto che attraversa l'area, rilevato nell'Elaborato 2 – Vincoli e Tutele del PI, con riferimento ai franchi di sicurezza e alla relativa Distanza di Prima Approssimazione, tenuto conto degli sviluppi in altezza dichiarati per le specie arboree previste (10–15 m e 15–20 m);*

• *il rispetto delle distanze dai confini anche per la componente arbustiva, oltre a quelle già dichiarate per le specie arboree;*

• *valutare, relativamente alla messa a dimora delle specie arbustive, la sostituzione di terriccio torboso con ammendante compostato verde o misto conforme al D.Lgs. 75/2010, soluzione tecnicamente equivalente ai fini dell'attecchimento e preferibile sotto il profilo della sostenibilità, considerata la non rinnovabilità della risorsa torbosa.*

Monitoraggio e durata degli obblighi manutentivi

Presentare il progetto di monitoraggio degli impatti (cfr. Regolamento Regionale 9 gennaio 2025 n. 2), comprensivo almeno dei seguenti elementi:

• *al termine di ciascuna delle prime tre stagioni vegetative successive all'impianto sia trasmessa all'Autorità competente una relazione di verifica dell'attecchimento, corredata di documentazione fotografica georeferenziata e di rilievo delle fallanze;*

• *le fallanze siano integralmente sostituite, fino al raggiungimento del numero di piante previsto in progetto, con le medesime specie e caratteristiche dimensionali;*

• *al termine del terzo anno sia effettuato un collaudo agronomico delle opere, attestante lo stato vegetativo dell'intera fascia;*

• *la manutenzione ordinaria delle opere a verde (sfalci, controllo delle infestanti, potature di formazione, irrigazioni di soccorso, sostituzione delle fallanze) sia garantita dal gestore per l'intera durata dell'autorizzazione e non limitatamente al triennio di garanzia;*

• *le irrigazioni di soccorso siano portate ad almeno tre interventi nel corso della stagione estiva per ciascuno dei tre anni di garanzia, in luogo dell'unico intervento annuo previsto dalla stima dei costi, con adeguamento conseguente della voce di computo, tenuto conto delle dimensioni del materiale vivaistico messo a dimora e dell'andamento termo-pluviometrico delle ultime stagioni.*

In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi:

5. La verifica puntuale di tutti gli aspetti progettuali ed ambientali oggetto di approvazione, i cui esiti ed evidenze dovranno essere riportati nel certificato di collaudo da presentarsi al termine del periodo di esercizio provvisorio (es. rifiuti, scarichi, EoW, etc.).
L'eventuale autorizzazione all'esercizio ricomprenderà, pertanto, solo gli aspetti per i quali l'effettiva operatività avrà consentito di attestare la coerenza/conformità con le previsioni progettuali.

6. <u>Impatto acustico</u>

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del limite ai ricettori critici da effettuarsi in periodo diurno con massima attività in essere, da ripetersi poi con frequenza triennale:
a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;
b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;
c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

Vicenza, 24 settembre 2026

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri